



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 1.7.2011
COM(2011) 422 definitivo

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO

Seguito dato alla decisione 2010/320/UE del Consiglio indirizzata alla Grecia allo scopo di rafforzare e approfondire la sorveglianza della disciplina di bilancio e che intima alla Grecia di adottare le misure per la riduzione del disavanzo ritenute necessarie a correggere la situazione di disavanzo eccessivo

(Giugno 2011)

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO

Seguito dato alla decisione 2010/320/UE del Consiglio indirizzata alla Grecia allo scopo di rafforzare e approfondire la sorveglianza della disciplina di bilancio e che intima alla Grecia di adottare le misure per la riduzione del disavanzo ritenute necessarie a correggere la situazione di disavanzo eccessivo

(Giugno 2011)

1. INTRODUZIONE

La presente comunicazione trimestrale valuta le misure applicate e programmate dalla Grecia per dar seguito alla decisione 2010/320/UE del Consiglio¹. I provvedimenti adottati fino alla fine del 2010 sono stati valutati nella comunicazione del 24 febbraio 2011². Assieme alla relazione di accompagnamento preparata dai servizi della Commissione in collaborazione con la BCE³, essa è inoltre intesa a valutare l'osservanza del memorandum sulle politiche economiche e finanziarie e del memorandum d'intesa⁴ conclusi nel contesto della convenzione di prestito tra la Grecia e gli altri Stati membri dell'area dell'euro.

La valutazione si basa sulla relazione trasmessa dalla Grecia al Consiglio e alla Commissione⁵ e sulla missione condotta dai servizi della Commissione europea assieme all'FMI e alla BCE nel contesto del programma di aggiustamento economico finanziato da prestiti bilaterali concessi dagli Stati membri dell'area dell'euro e dall'accordo *stand-by* con l'FMI.

2. LA DECISIONE DEL CONSIGLIO DEL 10 MAGGIO 2010

Il 10 maggio 2010 il Consiglio ha adottato, a norma dell'articolo 126, paragrafo 9, e dell'articolo 136 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la decisione 2010/320/UE del Consiglio indirizzata alla Grecia allo scopo di rafforzare e approfondire la sorveglianza della disciplina di bilancio e che intima alla Grecia di adottare le misure per la riduzione del disavanzo ritenute necessarie a correggere la situazione di disavanzo eccessivo entro il 2014.

A fronte di un debito pubblico di 36 306 milioni di euro alla fine del 2009 la decisione del Consiglio ha imposto alla Grecia di adottare una serie di misure specifiche volte a contenere il debito pubblico al disotto dei seguenti massimali:

¹ GU L 145 dell'11.6.2010, pag. 6.

² COM(2011) 85 definitivo.

³ *The Economic Adjustment Programme for Greece – Fourth Review, European Economy–Occasional Paper*, (2011). Si rinvia il lettore a detto documento per una valutazione più dettagliata dell'andamento delle riforme macroeconomiche, finanziarie, fiscali e strutturali.

⁴ *Memorandum of Economic and Financial Policies e Memorandum of Understanding of Specific Economic Policy Conditionality* del 3 maggio, aggiornati il 23 febbraio 2011.

⁵ *The Economic Adjustment Programme for Greece – Report submitted in accordance with Council Decision*, maggio 2011. La relazione è stata trasmessa dal governo greco il 17 giugno 2011. Disponibile al seguente indirizzo internet: http://ec.europa.eu/economy_finance/eu/countries/greece_en.htm.

- 18 508 milioni di euro (8,0% del PIL, sulla base degli ultimi dati) nel 2010;
- 17 065 milioni di euro (7,6% del PIL sulla base delle ultime previsioni) nel 2011;
- 14 916 milioni di euro (6,5% del PIL) nel 2012;
- 11 399 milioni di euro (4,8% del PIL) nel 2013, e
- 6 385 milioni di euro (2,6% del PIL) nel 2014⁶.

La decisione specifica che i proventi delle privatizzazioni non vengono presi in considerazione nella valutazione del rispetto dei massimali.

La decisione dispone inoltre che l'aumento annuo del debito pubblico lordo consolidato non deve superare:

- 34 058 milioni di euro nel 2010;
- 17 365 milioni di euro nel 2011;
- 15 016 milioni di euro nel 2012;
- 11 599 milioni di euro nel 2013, e
- 7 885 milioni di euro nel 2014⁷.

La decisione è stata modificata il 7 settembre 2010 (decisione 2010/486/UE)⁸, il 20 dicembre 2010 (decisione 2011/57/UE)⁹ e il 7 marzo 2011 (decisione 2011/257/UE)¹⁰. I predetti massimali per il disavanzo pubblico e per la variazione annua del livello del debito sono rimasti immutati.

3. ESECUZIONE DEL BILANCIO

3.1. 2010

L'obiettivo relativo al massimale di disavanzo pubblico per il 2010, basato sul SEC, non è stato raggiunto. Mentre il massimale di disavanzo per il 2010 stabilito nella decisione del Consiglio era di 18 508 milioni di euro (8,0% del PIL), il disavanzo effettivo è stato pari a 24 193 milioni di euro (10,5% del PIL). Lo scarto rispetto all'obiettivo di bilancio era stato per lo più già previsto nella precedente comunicazione trimestrale ed è in parte il risultato della riclassificazione di enti pubblici (0,8% del PIL). Tuttavia, il disavanzo effettivo convalidato

⁶ Le percentuali in rapporto al PIL hanno valore puramente indicativo. Nella decisione del Consiglio, le percentuali in rapporto al PIL si riferiscono ai dati nominali sul PIL disponibili in maggio: 8,0%, 7,6%, 6,5%, 4,9% e 2,6% del PIL rispettivamente per gli anni dal 2010 al 2014.

⁷ Tenendo conto dei dati sul debito per il 2010 rivisti nell'aprile 2011 e delle ultime proiezioni sul PIL nominale, ciò corrisponde ai seguenti massimali per il rapporto debito/PIL: 143%, 154%, 158%, 159% e 157% del PIL rispettivamente per gli anni dal 2010 al 2014.

⁸ GU L 241 del 14.9.2010, pag. 12.

⁹ GU L 26 del 29.1.2011, pag. 15.

¹⁰ GU L 110 del 29.4.2011, pag. 26.

da Eurostat¹¹ ha superato di circa l'1% del PIL anche le stime della Commissione del febbraio 2011¹². Lo scarto rispetto alla stima precedente è il risultato di una diminuzione delle entrate, di un saldo della sicurezza sociale peggiore del previsto e di un accumulo di arretrati di pagamento superiore alle stime precedenti.

Il rapporto debito pubblico/PIL a fine 2010 ha raggiunto i 328 588 milioni di euro, ossia il 142,8% del PIL. Rispetto al 2009 il debito pubblico è aumentato di 29 882 milioni di euro e pertanto è rimasto sotto il massimale stabilito dal Consiglio.

3.2. Primo trimestre 2011

Nel primo trimestre del 2011 è stato rispettato il criterio dell'andamento trimestrale della spesa pubblica primaria, come stabilito nel memorandum sulle politiche economiche e finanziarie e nel memorandum d'intesa. Il risultato è stato di 13,5 miliardi di euro, rispetto ad un massimale di 15 miliardi di euro. Va notato che, rispetto ai trimestri precedenti, in cui il massimale della spesa pubblica primaria è stato definito sulla base del principio di cassa, i dati includono ora la variazione dello stock di arretrati dovuti dallo Stato. In base alle informazioni disponibili, l'importo degli arretrati dovuti dallo Stato alla fine del primo trimestre del 2011 ammonta a oltre 1,1 miliardi di euro (rispetto a 0,9 miliardi di euro alla fine del 2010)¹³.

Nello stesso periodo il disavanzo primario (modificato) delle amministrazioni pubbliche ha raggiunto gli 806 milioni di euro, rispetto ad un massimale di 2 miliardi di euro. Anche questo criterio ha tenuto conto per la prima volta dell'accumulo di arretrati.

Le tabelle 1 e 2 contengono informazioni dettagliate sull'esecuzione del bilancio da gennaio a marzo 2011, nonché alcuni dati relativi al maggio 2011.

¹¹ Comunicato stampa Eurostat n. 60/2011 del 26 aprile 2011.

¹² *The Economic Adjustment Programme for Greece – Fourth Review, European Economy–Occasional Paper, 77* (febbraio 2011).

¹³ Vi sono anche arretrati ad altri livelli di governo, quali le amministrazioni locali o gli ospedali, non ancora presi in considerazione nei criteri di prestazione trimestrale.

**Tabella 1: esecuzione del bilancio
(gennaio-marzo 2011)**

<i>In base alla contabilità di cassa (milioni di euro)</i>	2010		2011	
	Gen-Mar		Variazio ne in % Gen- Mar	Variazi one in % del bilanci o
Totale delle entrate	12 362	11 732	-5.1	8.5
Entrate prima dei rimborsi	13 141	11 931	-9.2	5.6
Rimborsi fiscali	1 057	825	-21.9	-23.7
Entrate in conto capitale	275	609	121.5	27.7
Spese NATO	3	17		
Totale delle spese	16 732	16 435	-1.8	6.6
Spesa primaria	12 373	12 086	-2.3	1.9
Debiti pregressi degli ospedali	-	375		
Spese militari e NATO	-	50		
Garanzie escusse (soggetti esterni alle amministrazioni pubbliche)	46	10	-78.3	0.0
Interessi	2 797	3 237	15.7	20.4
Spese in conto capitale	1 516	677	-55.3	0.6
Saldo del bilancio pubblico	-4 370	-4 703	7.6	-3.9
Variazione degli arretrati	-	263	-	-
Spesa pubblica primaria	13 935	13 461	-3.4	-
Saldo delle amministrazioni locali (*)	-	191	-	-
Saldo della sicurezza sociale (*)	-	605	-	-
Altro	-	-9	-	-
Saldo delle amministrazioni pubbliche (modificato)	-	-4 179	-	-
Saldo primario delle amministrazioni pubbliche (modificato) (**)	-	-806	-	-

Fonti: ufficio della Ragioneria generale, ministero delle Finanze greco e calcoli propri.

(*) Sulla base delle statistiche bancarie della Banca di Grecia.

(**) Escluse le imprese pubbliche e la maggior parte dei fondi extra bilancio.

**Tabella 2: esecuzione del bilancio
(gennaio-maggio 2011)**

<i>In base alla contabilità di cassa (milioni di euro)</i>	2010		2011	
	Gen-Mag.		Variazio ne in % Gen- Mag.	Variazi one in % del bilanci o
Totale delle entrate	20 069	19 019	-5.2	8.5
Entrate prima dei rimborsi	21 508	20574	-4.3	5.6
Rimborsi fiscali	1 751	2 234	27.6	-23.7
Entrate in conto capitale	309	661	113.9	27.7
Spese NATO	3	18		
Totale delle spese	29 169	29 293	0.4	6.6
Spesa primaria	20 418	21 292	4.3	1.9
Debiti pregressi degli ospedali	-	375	-	
Spese militari e NATO	68	66	-	
Garanzie escusse (soggetti esterni alle amministrazioni pubbliche)	56	15	-73.2	0.0
Interessi	5 397	5 844	8.3	20.4
Spese in conto capitale	3 230	1 701	-47.3	0.6
Saldo del bilancio pubblico	- 9 100	-10 274	12.9	-3.9
Spesa pubblica primaria	23 772	23 449	-1.4	

Fonti: ufficio della Ragioneria generale, ministero delle Finanze greco e calcoli propri

4. PROSPETTIVE PER IL 2011 E PER IL PERIODO 2012-2014

Secondo le proiezioni formulate dai servizi della Commissione, dell'FMI e della BCE nel quadro della quarta missione di valutazione del programma di aggiustamento economico (maggio 2010), il disavanzo del 2011 sarebbe superiore al 10% del PIL in assenza di ulteriori misure. Ciò significa uno scarto di quasi il 3% del PIL in aggiunta al massimale di disavanzo del 7½% del PIL¹⁴. Scarti elevati sono stati riscontrati anche per gli anni dal 2012 al 2014: 5% per il 2012, 7% per il 2013 e quasi il 10% per il 2014.

Lo scarto è dovuto principalmente ad una diminuzione significativa delle entrate, a entrate fiscali deludenti, a ritardi nell'attuazione delle misure fiscali nel bilancio 2011, nonché ad un effetto di base generato da un risultato di bilancio per il 2010 peggiore del previsto. Inoltre, alcune misure precedentemente concordate con la Commissione, e incluse nel bilancio 2011, non verranno attuate (ad esempio l'equalizzazione della tassazione del gasolio da riscaldamento e del diesel per autotrazione). La recessione sembra essere stata più grave e lunga di quanto indicato finora dalle proiezioni. Nel 2010 l'attività economica ha subito una contrazione del 4½%, un livello leggermente superiore alle proiezioni formulate all'inizio del programma e nei successivi riesami. Secondo le attuali proiezioni per il 2011 dei servizi della Commissione la contrazione è pari al 3,8% del PIL reale rispetto al 2,5% del programma iniziale.

¹⁴ Nel precedente riesame del programma di aggiustamento i servizi della Commissione avevano già individuato uno scarto di almeno ¾ di punto percentuale del PIL.

Secondo la legge organica di bilancio della Grecia, il governo è tenuto a preparare una strategia di bilancio a medio termine per il periodo 2012-2015. Nell'ambito di questa strategia, il governo greco ha annunciato l'adozione di misure di bilancio aggiuntive per il periodo 2011-2015 con l'obiettivo di ridurre il disavanzo nel corso del periodo. Tali misure sono caratterizzate da diversi livelli di rischio che pesano sulla loro attuazione. Nel 2011 e nel 2012 il rischio è relativamente basso dato che non è stato preso in considerazione il gettito fiscale generato da una lotta più efficace contro l'evasione e che la maggior parte del risanamento è dovuto all'ampliamento della base imponibile e all'aumento delle aliquote fiscali (3,1 miliardi di euro nel 2011) e alla riduzione delle retribuzioni del settore pubblico e delle spese sociali (i tagli di spesa ammontano a 3,4 miliardi di euro nel 2011).

Le ulteriori misure per rispettare i massimali del debito nel 2011 e la strategia di bilancio a medio termine fino al 2015 dovrebbero comprendere i seguenti elementi (il governo greco si è impegnato, come in passato, a discutere con la Commissione, la BCE e l'FMI le eventuali modifiche di dette misure):

- tagli alle retribuzioni per almeno 770 milioni di euro nel 2011 e ulteriori 600 milioni di euro nel 2012, 448 milioni di euro nel 2013, 306 milioni di euro nel 2014 e 71 milioni di euro nel 2015, andando oltre la regola di un'assunzione ogni 5 pensionamenti (1 ogni 10 nel 2011); aumento delle ore di lavoro settimanali per i pubblici dipendenti da 37,5 a 40 ore e riduzione dei pagamenti degli straordinari; riduzione del numero di comitati e di consigli remunerati; riduzione dei compensi aggiuntivi, delle indennità e dei premi; riduzione del personale a contratto (50% nel 2011 e un ulteriore 10% nel 2012 e negli anni successivi); blocco temporaneo della progressione automatica; introduzione di una nuova griglia salariale; introduzione nel pubblico impiego del tempo parziale e del congedo non retribuito; riduzione del numero di ammissioni alle scuole militari e di polizia; trasferimento del personale in eccesso ad una riserva di manodopera, pagata in media al 60% della retribuzione di base, e riduzione del 50% dell'assegno di produttività;
- tagli della spesa operativa dello Stato per almeno 190 milioni di euro nel 2011 e ulteriori 92 milioni di euro nel 2012, 161 milioni di euro nel 2013, 323 milioni di euro nel 2014 e 370 milioni di euro nel 2015, mediante la generalizzazione degli appalti pubblici elettronici; razionalizzazione della spesa energetica dei servizi pubblici; riduzione delle spese di locazione grazie ad un uso più efficiente del patrimonio pubblico; riduzione di tutte le spese di telecomunicazione, abolizione della distribuzione gratuita di giornali; tagli delle spese operative del bilancio ordinario in tutti i settori; applicazione di parametri di riferimento alla spesa pubblica dopo il primo anno di introduzione generalizzata del sistema di gestione automatizzata della spesa pubblica;
- tagli alle spese da fondi extra-bilancio e trasferimento ad altri soggetti di almeno 540 milioni di euro nel 2011 e ulteriori 150 milioni di euro nel 2012, 200 milioni di euro nel 2013, 200 milioni di euro nel 2014 e 150 milioni di euro nel 2015, mediante la valutazione del mandato, della redditività e dei costi di tutti i soggetti sovvenzionati dal settore pubblico, loro fusione e chiusura; fusione/chiusura di istituti di insegnamento (scuole, istituti di istruzione superiore) e riduzione dei finanziamenti; riduzione delle sovvenzioni pubbliche concesse a soggetti esterni alle amministrazioni pubbliche e piano di azione per la chiusura, la fusione e il ridimensionamento di enti;

- risparmi nelle imprese statali per almeno 414 milioni di euro nel 2012 e ulteriori 329 milioni di euro nel 2013, 297 milioni di euro nel 2014 e 274 milioni di euro nel 2015, mediante l'aumento delle entrate dell'OSE, dell'OASA e di altre imprese; attuazione di piani di ristrutturazione e di privatizzazione di Hellenic Defence Systems, Hellenic Aeronautical Industry, Hellenic Horse Racing Corporation; vendita di beni delle imprese non legati alle attività essenziali; riduzione delle spese di personale; riduzione delle spese operative e fusioni e chiusura di imprese;
- tagli alla spesa operativa per la difesa per almeno 133 milioni di euro nel 2013 e ulteriori 133 milioni di euro nel 2014 e 134 milioni di euro nel 2015, oltre alla riduzione (delle forniture) di attrezzature militari per 830 milioni di euro dal 2010 al 2015;
- tagli al settore sanitario e alla spesa farmaceutica per almeno 310 milioni di euro nel 2011 e ulteriori 697 milioni di euro nel 2012, 349 milioni di euro nel 2013, 303 milioni di euro nel 2014 e 463 milioni di euro nel 2015, attraverso l'attuazione di una nuova "mappa della salute" e riduzione associata delle spese ospedaliere; riesame del mandato e delle spese degli enti, diversi dagli ospedali, oggetto di vigilanza; creazione di un sistema centralizzato per gli acquisti; riduzione del costo medio per paziente attraverso il confronto di casi analoghi trattati; riduzione dei servizi prestati ai non assicurati (accesso alle cure tramite il medico curante); introduzione di commissioni per servizi prestati ai cittadini stranieri; ruolo dell'organizzazione nazionale per le cure primarie (EOPI); scannerizzazione da parte dell'IKA delle prescrizioni scritte a mano; estensione dell'elenco dei prodotti farmaceutici che non richiedono prescrizioni medica; nuove tariffe dei farmaci; fissazione dei prezzi applicati alle assicurazioni da parte del settore della sicurezza sociale e piena applicazione delle prescrizioni elettroniche;
- tagli alle prestazioni sociali per almeno 1 188 milioni di euro nel 2011 e ulteriori 1 230 milioni di euro nel 2012, 1 025 milioni di euro nel 2013, 1 010 milioni di euro nel 2014 e 700 milioni di euro nel 2015, mediante l'adeguamento dei regimi pensionistici complementari e il successivo blocco fino al 2015; congelamento delle pensioni di base; riforma del sistema delle pensioni di invalidità; censimento dei pensionati, controllo incrociato dei dati personali, generalizzazione del numero di sicurezza sociale e tetto massimo alle pensioni; razionalizzazione dei criteri pensionistici (EKAS); razionalizzazione delle prestazioni e dei beneficiari dell'OEE-OEK e dell'OAED; tagli alle somme forfettarie versate al momento del pensionamento; verifica incrociata dei dati personali ottenuti in seguito all'introduzione di massimali per i datori di lavoro che possano aderire ai regimi dell'OAED; riduzione della pensione di base dell'OGA e delle soglie pensionistiche minime di altri fondi di previdenza e assistenza sociale e criteri più severi basati sulla residenza; riduzione delle spese relative alle prestazioni sociali mediante il controllo incrociato dei dati; disciplina uniforme delle prestazioni sanitarie per tutti i fondi di previdenza e assistenza sociale; contratti uniformi con gli ospedali privati e i centri medici; riesame delle prestazioni sociali in denaro e in natura per arrivare all'abolizione degli strumenti meno efficaci; aumento del contributo speciale (legge 3863/2010) a carico dei pensionati la cui pensione mensile supera i 1 700 euro; aumento dei contributi sociali speciali pagati dai pensionati di meno di 60 anni la cui pensione mensile supera i 1 700 euro; introduzione di un contributo speciale differenziato a carico delle pensioni integrative di importo superiore a 300 euro

mensili; riduzione dei trasferimenti ai fondi pensione NAT (per la gente di mare) e OTE e riduzione concomitante delle pensioni;

- tagli ad altre spese per almeno 150 milioni di euro nel 2011 e ulteriori 250 milioni di euro nel 2012, 175 milioni di euro nel 2013, 170 milioni di euro nel 2014 e 160 milioni di euro nel 2015, mediante la riduzione della spesa delle amministrazioni locali finanziata mediante contributi statali;
- tagli alla spesa di bilancio per gli investimenti pubblici (investimenti finanziati a livello nazionale, contributi per gli investimenti) e dei costi amministrativi associati al quadro di riferimento strategico nazionale per 950 milioni di euro nel 2011, di cui 350 milioni di euro permanenti, e ulteriori 154 milioni di euro (costi amministrativi) nel 2012;
- aumenti delle imposte per almeno 2 017 milioni di euro nel 2011 e ulteriori 3 678 milioni di euro nel 2012, 156 milioni di euro nel 2013 e 685 milioni di euro nel 2014, mediante l'aumento dell'aliquota IVA per i ristoranti e i bar dal 13% al 23% a decorrere dal settembre 2011; aumento delle imposte fondiari; riduzione a 8 000 euro della soglia imponibile e creazione di un contributo di solidarietà progressivo; aumento dell'imposizione e dei prelievi presuntivi a carico dei lavoratori autonomi; riduzione delle esenzioni fiscali e della spesa; modifiche del regime fiscale dei prodotti del tabacco, con un'accelerazione del pagamento delle accise, e modifica delle strutture fiscali; accise sulle bevande analcoliche; accise sul gas naturale e sui gas liquefatti; abolizione delle agevolazioni fiscali sul gasolio da riscaldamento (per le imprese a partire dall'ottobre 2011 e per le famiglie progressivamente dall'ottobre 2011 all'ottobre 2013); aumento dell'imposta sui veicoli; contributo di emergenza pagato su veicoli, motocicli e piscine; aumento delle sanzioni sulle costruzioni abusive e condono degli abusi edilizi; tassazione di barche e *yacht* privati; prelievo speciale sui beni immobili di valore elevato e prelievo speciale sui locali per fumatori;
- miglioramenti nella lotta all'evasione per almeno 878 milioni di euro nel 2013, ulteriori 975 milioni di euro nel 2014 e 1 147 milioni di euro nel 2015;
- aumenti dei contributi sociali per almeno 629 milioni di euro nel 2011 e ulteriori 259 milioni di euro nel 2012, 714 milioni di euro nel 2013, 1 139 milioni di euro nel 2014 e 504 milioni di euro nel 2015, mediante l'applicazione generalizzata di un metodo unificato per il pagamento delle retribuzioni e dei contributi assicurativi; aumento delle aliquote contributive a carico dei beneficiari dell'OGA e dell'ETAA; creazione di un fondo di solidarietà per i beneficiari dell'OAE; adeguamento del contributo di disoccupazione per i dipendenti del settore privato; introduzione del contributo di disoccupazione per i lavoratori autonomi; contributo di disoccupazione pagato dai dipendenti del settore pubblico, comprese le imprese pubbliche, le amministrazioni locali e altri soggetti pubblici;
- aumenti delle entrate delle amministrazioni locali per almeno 105 milioni di euro nel 2012 e ulteriori 170 milioni di euro nel 2013, 130 milioni di euro nel 2014 e 145 milioni di euro nel 2015, mediante l'aumento delle entrate provenienti da pedaggi, commissioni, diritti e altri flussi di reddito a seguito della fusione delle amministrazioni locali; migliore raccolta delle imposte locali mediante l'introduzione dell'obbligo di un certificato attestante il pagamento delle imposte locali.

5. PROGRESSI NELLE RIFORME STRUTTURALI

Progressi sono stati fatti in materia di riforme fiscali strutturali, anche se in alcuni casi sono stati più lenti del previsto. Le riforme nel settore dell'amministrazione fiscale procedono a ritmo sempre più rapido, con varie azioni in corso. Tra i principali provvedimenti adottati finora dal governo figurano: la normativa diretta a migliorare l'efficienza dell'amministrazione fiscale e dei controlli, l'istituzione di un efficace regime di gestione dei progetti e l'attuazione di una strategia anti-evasione mirante a ripristinare la disciplina di bilancio e a migliorare il rispetto della normativa. La legge in materia, adottata dal Parlamento nel marzo 2011, rientra nella più ampia strategia triennale di lotta contro l'evasione fiscale.

Le riforme degli organi di bilancio procedono con l'istituzione dell'Ufficio parlamentare per il bilancio e la nomina del capo e l'assunzione del personale, nonché con la riorganizzazione della Ragioneria generale dello Stato. Progressi sono stati inoltre realizzati nel garantire una trasmissione tempestiva dei dati di bilancio, sebbene la qualità e la portata debbano essere ulteriormente migliorate. Anche la gestione del bilancio sul lato della spesa deve essere migliorata, in particolare con l'introduzione di un registro degli impegni in ogni ministero e in altri enti diversi dalle amministrazioni. È stata avviata la pubblicazione dei dati sugli arretrati, la cui portata e copertura devono però essere migliorate.

Progressi sono stati compiuti con la riforma sanitaria: un primo pacchetto di riforme, adottato a metà febbraio 2011 e in corso di attuazione, comprende anche il funzionamento della base di dati ESY.NET, che garantisce la disponibilità di dati sulle entrate e le spese della maggior parte degli ospedali. Tuttavia, si sono avuti ritardi nell'attuazione di una serie di misure fiscali strutturali, tra cui la semplificazione del sistema retributivo del pubblico impiego e la piena operatività dell'autorità unica di pagamento. Anche se con un certo ritardo, progressi si sono registrati anche nella preparazione dei riesami funzionali dell'amministrazione centrale e dei programmi sociali.

6. PRIVATIZZAZIONI

Sono stati decisi provvedimenti importanti per rafforzare e accelerare il programma di privatizzazione. Il governo greco è uno degli enti sovrani europei con il portafoglio patrimoniale più ricco. Il portafoglio include società quotate e non quotate, concessioni e beni immobili: fabbricati e terreni commercialmente redditizi. La maggior parte di tali attività non ha generato alcuna entrata rilevante; in realtà le imprese statali in perdita hanno generato costi che sono stati sostenuti dai contribuenti. La privatizzazione di tali attività contribuirà a ridurre il bilancio pubblico, con un'incidenza ridotta o nulla sulle entrate future, oltre a consentire di ridurre effettivamente i costi. Allo stesso tempo la privatizzazione promuove l'attività economica e gli investimenti diretti esteri. Il governo ha individuato le principali attività da privatizzare (occorre ancora costituire i portafogli di beni immobili da privatizzare) e ha deciso un calendario provvisorio delle privatizzazioni. Per accelerare la procedura e garantire l'irreversibilità dell'intero processo, è in fase di realizzazione la necessaria struttura di *governance*: tra breve verrà istituito un fondo per le privatizzazioni, gestito da un consiglio di amministrazione indipendente e a carattere professionale. La Commissione e l'Eurogruppo avranno il diritto di nominare rispettivamente un osservatore nel consiglio di amministrazione.

Il rispetto dei piani di risanamento e di privatizzazione contribuirà a portare il rapporto debito pubblico/PIL su un percorso di sostenibilità. Per quanto la Grecia dovrà perseverare con la politica di austerità fiscale e sebbene la riduzione del rapporto debito/PIL si estenderà su molti anni, la diminuzione del rapporto debito/PIL dovrebbe contribuire a migliorare la fiducia dei mercati nell'economia greca.

7. CONCLUSIONE

L'obiettivo relativo al massimale di disavanzo pubblico (sulla base del SEC95) per il 2010 stabilito dalla decisione del Consiglio non è stato raggiunto. Tuttavia, nel 2010 il rapporto disavanzo/PIL è sceso di quasi 5 punti rispetto al 2009. Il rapporto debito pubblico/PIL è cresciuto dal 127,1% del PIL alla fine del 2009 al 142,8% nel 2010.

Per il 2011 sono necessarie ulteriori azioni per rispettare il massimale di disavanzo. Pertanto, il governo ha elaborato un pacchetto di misure durature volte a ridurre il disavanzo negli anni a venire. Nel quadro della strategia di bilancio a medio termine sono state individuate misure permanenti di risanamento finanziario pari a circa il 10% del PIL, al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi di disavanzo fino al 2014 e il ritorno del rapporto debito/PIL su un percorso discendente. Un piano di privatizzazioni potenziato dovrebbe ridurre il rapporto debito/PIL di quasi 20 punti percentuali del PIL in cinque anni.

Nel complesso, nonostante lo sfioramento di bilancio del 2010, la Grecia sta adottando i provvedimenti necessari per attuare le politiche richieste e per non deviare dal percorso previsto per porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo entro il 2014, come richiesto dalla decisione del Consiglio.

ALLEGATO I: MISURE RICHIESTE DALLA DECISIONE DEL CONSIGLIO, DA ADOTTARE ENTRO FINE MARZO 2011.

Misure (richieste dall'articolo 2, paragrafo 4, della decisione del Consiglio)	Stato di realizzazione della misura
<p>"La Grecia adotta le seguenti misure entro la fine di marzo del 2011:</p> <p>a) (abrogato)</p> <p>b) pubblicazione di accurate proiezioni a lungo termine della spesa pensionistica fino al 2060 come prevede la riforma legislativa del luglio 2010. Le proiezioni devono includere i regimi supplementari (ausiliari), sulla base di un'ampia serie di dati raccolti ed elaborati dall'Autorità nazionale attuariale. Le proiezioni devono essere esaminate da esperti esterni e convalidate dal comitato di politica economica;</p>	<p>--</p> <p>Parzialmente completata.</p> <p>Le proiezioni a lungo termine presentate dall'Autorità nazionale attuariale coprono i quattro principali fondi pensione, che rappresentano una spesa pari al 9,4% del PIL nel 2009 ovvero 2/3 del totale della spesa pensionistica in tale anno, il 93% del totale della popolazione assicurata e il 93% del totale dei pensionati in Grecia. Le proiezioni disponibili non coprono i fondi ausiliari, i fondi sociali, alcuni fondi di società pubbliche e il fondo della gente di mare.</p>
<p>c) il governo effettua il pagamento degli arretrati accumulati nel 2010 e riduce quelli degli anni precedenti;</p>	<p>Non completata.</p> <p>Nel primo trimestre del 2011 sono aumentati gli arretrati di pagamento dovuti ai fornitori. I dati forniti dal ministero delle Finanze greco indicano che a fine marzo gli arretrati ammontavano a 1,1 miliardi di euro per lo Stato; si tratta di un aumento di almeno 263 milioni di euro da fine dicembre. Vi sono anche arretrati ad altri livelli di governo, come le amministrazioni locali o gli ospedali, non ancora presi in considerazione nei criteri di prestazione trimestrale. Per le amministrazioni pubbliche alla fine di marzo 2011 gli arretrati ammontavano a 6 miliardi di euro.</p>
<p>d) una strategia di bilancio a medio termine che preveda misure permanenti di risanamento del bilancio pari ad almeno l'8% del PIL (alcune delle quali sono già state previste nel maggio 2010) e che, assieme alla creazione di una riserva per imprevisti, garantirà il raggiungimento degli obiettivi di disavanzo fino al 2014 ed imprimerà al rapporto debito/PIL un andamento discendente sostenibile. La strategia, pubblicamente consultabile prima della fine di marzo, comprende nella fattispecie: previsioni macroeconomiche prudenti; proiezioni di base sulle entrate e sulla spesa statali e di altri enti pubblici; una descrizione delle misure permanenti di bilancio, loro calendario e quantificazione; limiti di spesa annuali per ogni ministero e obiettivi di bilancio di altri enti pubblici fino al 2014; proiezioni di bilancio per la pubblica amministrazione che tengano conto delle misure attuate, in linea con gli obiettivi in materia di disavanzo e di debito; proiezioni del debito a più lungo termine basate su proiezioni macroeconomiche prudenti, avanzi primari stabili a partire dal 2014; e piani di privatizzazione. La strategia di medio termine si affiancherà alle riforme in corso del sistema sanitario e pensionistico e a specifici piani di settore. Questi (entro fine marzo saranno disponibili le bozze) riguarderanno in particolare: le riforme della politica fiscale; le imprese statali; i fondi fuori bilancio (entità giuridiche del settore pubblico</p>	<p>Non ancora completata.</p> <p>La strategia di bilancio a medio termine dovrebbe essere adottata entro la fine di giugno 2011.</p>

<p>e conti vincolati); i salari dei dipendenti pubblici; e la pubblica amministrazione; la spesa sociale; gli investimenti pubblici e le spese militari. Ogni piano settoriale sarà gestito da <i>taskforce</i> interministeriali;</p> <p>e) un piano antievasione comprensivo di indicatori quantitativi di rendimento che l'amministrazione fiscale è tenuta a rispettare; una normativa per snellire le procedure amministrative in materia di controversie fiscali e di ricorsi contenziosi tributari, nonché gli atti e le procedure necessari per trattare in modo più efficace i casi di cattiva condotta, corruzione e scarso rendimento dei funzionari dell'amministrazione fiscale, ivi inclusi procedimenti penali nei casi di violazione dei doveri d'ufficio; e la pubblicazione di relazioni mensili da parte delle cinque <i>taskforce</i> antievasione comprensive di una serie di indicatori di avanzamento;</p>	<p>Parzialmente completata. Il testo definitivo della legge adottato dal Parlamento è stato notevolmente modificato rispetto al progetto discusso con i servizi della Commissione. Alcuni elementi del progetto iniziale, come i metodi di revisione contabile indiretta, non sono stati inclusi nella legge.</p>
<p>f) un piano d'azione dettagliato, corredato di calendario, per completare e attuare il sistema di retribuzione semplificato; la messa a punto di un piano a medio termine in materia di risorse umane fino al 2013 che rispetti la regola: un'assunzione ogni cinque pensionamenti e che preveda piani specifici per il ricollocamento del personale qualificato in settori chiave; e la pubblicazione di dati mensili sui movimenti del personale (assunzioni, pensionamenti, trasferimenti tra enti) dei vari dipartimenti pubblici;</p>	<p>Parzialmente completata. Una relazione illustra la situazione per quanto riguarda l'impiego pubblico e le relative retribuzioni. Tuttavia, la relazione non contiene opzioni politiche relative ad un calendario per la razionalizzazione delle griglie salariali.</p>
<p>g) l'attuazione della riforma organica del sistema sanitario iniziata nel 2010 con l'obiettivo di mantenere la spesa sanitaria pubblica al, o al di sotto del, 6 % del PIL; e di misure che generino un risparmio della spesa farmaceutica pari ad almeno 2 miliardi di EUR rispetto al livello del 2010, di cui almeno 1 miliardo di EUR nel 2011; il miglioramento dei sistemi di contabilità e di fatturazione degli ospedali: completando l'introduzione dei sistemi di contabilità per competenza a doppia scrittura contabile in tutti gli ospedali. utilizzando un sistema di codifica uniforme e un registro comune per le forniture mediche. calcolando le consistenze e i flussi delle forniture mediche in tutti gli ospedali facendo ricorso al sistema di codifica uniforme per le forniture mediche; e fatturando velocemente i costi di trattamento (entro due mesi al più tardi) ai fondi di previdenza sociali greci e alle assicurazioni sanitarie private o di altri Stati membri; e assicurandosi che entro la fine del 2011 almeno il 50 % dei medicinali usati negli ospedali pubblici sia composto da medicinali generici e non protetti da brevetto obbligando tutti gli ospedali pubblici ad acquistare prodotti farmaceutici sulla base della sostanza attiva;</p>	<p>Parzialmente completata. Il governo ha adottato la legge 3918/2011 in materia di riforme strutturali del sistema sanitario e altre disposizioni, che introduce una serie di modifiche al sistema di <i>governance</i> e di acquisto e fornitura (ad esempio, il sistema degli appalti) e regolamentazione di taluni servizi (ad esempio le farmacie). La legge inoltre riunisce la funzione di assicurazione sanitaria dei quattro maggiori fondi (IKA-ETAM, OGA, OPAD e OAEE) e crea l'organizzazione nazionale dei servizi sanitari (EOPYY) per l'acquisto dei servizi sanitari per gli assicurati di detti fondi. Nel febbraio 2011 circa 20 ospedali non disponevano di un sistema TIC adeguato e moderno. Per gli altri, il ministero della Salute ha creato una piattaforma web, ESY.NET, che funge da sistema di integrazione delle informazioni (finanziarie, amministrative e sulle attività) provenienti da tutti gli ospedali. Le informazioni sono raccolte mensilmente e inviate ai ministeri della Salute e delle Finanze. 132 ospedali hanno adottato il sistema di contabilità per competenza a partita doppia per le spese e le entrate mensili. 119 ospedali hanno redatto il bilancio per il 2009, e 121 per il 2010, ma altri non l'hanno ancora fatto.. In febbraio l'EKEVYL e l'EPI aveva creato un sistema di codifica comune per tutte le forniture mediche utilizzate dagli ospedali del SSN oltre ad una piattaforma web per monitorare le richieste dagli ospedali.</p>

<p>h) allo scopo di lottare contro gli sprechi e la cattiva gestione nelle imprese statali e generare un risparmio di almeno 800 milioni di EUR, un decreto che: riduca la retribuzione primaria nelle imprese pubbliche di almeno il 10 % a livello aziendale; limiti la retribuzione secondaria al 10 % di quella primaria; fissi un limite di 4 000 EUR al mese per i salari lordi (12 mensilità l'anno); aumenti le tariffe dei trasporti urbani di almeno il 30 %; misure che riducano tra il 15 e il 25 % le spese operative delle imprese pubbliche; e un decreto per la ristrutturazione dell'OASA;</p> <p>i) un nuovo quadro regolamentare per facilitare la conclusione di accordi di concessione per gli aeroporti regionali;</p> <p>j) l'istituzione di una <i>taskforce</i> indipendente in materia di politiche dell'istruzione volta ad aumentare l'efficienza del sistema pubblico di istruzione (istruzione primaria, secondaria e superiore) e ad utilizzare più efficacemente le risorse;</p> <p>k) l'adozione di una legge che istituisca l'autorità unica responsabile per gli appalti pubblici, in linea con il piano d'azione; e lo sviluppo di una piattaforma informatica per l'aggiudicazione di appalti pubblici <i>online</i> e l'introduzione di tappe intermedie, in linea con il piano d'azione, tra cui: il collaudo di una versione pilota, la disponibilità di tutte le funzionalità per tutti i contratti e la graduale introduzione dell'uso obbligatorio del sistema di aggiudicazione telematica per i contratti di forniture, servizi e lavori;</p> <p>l) una legge che specifichi la qualifica e le responsabilità dei contabili incaricati della conduzione di controlli finanziari rigorosi da designare presso tutti i ministeri interessati e i più importanti enti pubblici; la nomina di ufficiali di contabilità finanziaria; e l'accelerazione del processo istitutivo di registri d'impegno e di registri operativi per tutta l'amministrazione pubblica (ad eccezione degli enti più piccoli).</p>	<p>È in corso il processo di modernizzazione dei sistemi TIC in vista della creazione di un sistema pienamente integrato e automatizzato.</p> <p>Nel dicembre 2010 una circolare ha imposto a tutti gli ospedali la redazione di una relazione trimestrale (ottobre-dicembre 2010) sul costo dei farmaci, compreso il volume e i costi dei farmaci generici. Un'altra circolare ha fissato l'obiettivo di aumentare al 50% la quota di farmaci generici negli ospedali del SSN entro il 2011. La quota di farmaci generici è per il momento pari al 12,4% del totale.</p>
	<p>Completata.</p> <p>Il 22 febbraio 2011 è stata adottata la legge 3920/2011 sulla ristrutturazione dell'OASA.</p>
	<p>Completata.</p> <p>Il 16 febbraio 2011 è stata adottata la legge 3913/2011.</p>
	<p>Completata.</p>
	<p>In corso.</p> <p>Il progetto di legge sull'autorità unica per gli appalti pubblici è conforme al piano d'azione concordato con la Commissione nel settembre 2010. L'appalto per la fornitura di una piattaforma per gli appalti elettronici non è stato ancora firmato.</p>
	<p>Parzialmente completata.</p> <p>I contabili sono stati nominati ma non sono ancora pienamente operativi. I registri degli impegni non sono ancora operativi in tutte le amministrazioni pubbliche.</p>